

Scuola/ Gli alti e bassi di un sistema che incidono sulla nostra formazione. Ma anche noi vogliamo fare la nostra parte

Scuola: tempo di primi bilanci

Continua a pag.2

INDICE

Sport/ **Luna Rossa Prada Pirelli orgoglio italiano**
Continua a pag.3

Scienza/ **Nuovi orizzonti per la paleontologia grazie ai "baby tiranno"**
Continua a pag.5

Attualità/ **Il Mose di Venezia resta ancora incompleto**
Continua a pag.6

Sport/ **Il 2021 delle monoposto tra conferme e cambiamenti**
Continua a pag.5

Scuola/ **Come funziona l'anno all'estero**
Continua a pag.10

Varie/ **Il bullismo resta ancora un atto irrisolto**
Bullismo: un abuso di potere

A seguito della morte di Carolina Picchio, una ragazza che si suicidò dopo una serie di atti di bullismo, si iniziò a considerare il bullismo come un vero e proprio fenomeno anche in Italia, tanto da creare una legge a riguardo. Così il 29 maggio 2017 fu creata la legge n.71 che tratta il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Successivamente a questa legge furono apportate diverse modifiche, soprattutto in ambito scolastico nel quale ci fu la necessità di nominare una persona competente e in grado di saper riconoscere gli atti di bullismo: proprio da qui nasce la figura del referente contro il bullismo.

Continua a pag.3



Festività/ **Carnevale: dai Saturnali al Medioevo, da Venezia a Ivrea, "almeno una volta l'anno è lecito impazzire"**
Maschere, travestimenti, carri e follie una festa popolare e italiana che dura da secoli

Passare ore e giorni in cerca del travestimento perfetto per Carnevale, il costume che tutti ci avrebbero invidiato, per poi magari andare in piazza e trovare un bambino che ha scelto il nostro stesso personaggio. Che rabbia, vero? Ma la vera domanda è: quanti di voi sanno cosa sia realmente Carnevale? E quanti, invece, sanno il motivo per cui ogni anno festeggiamo questa giornata?

Continua a pag.4

INDICE

Media/ **Giornata mondiale della radio**
Continua a pag.13

Poesia/ **Alle volte**
Continua a pag.14

Musica/ **«Qui, amor, sempre con te!»**
Continua a pag.9

Attualità/ **Calzini spaiati: i valori dell'unicità e della diversità**
Continua a pag.10

Poesia/ **Incontrando me stesso**
Continua a pag.14

Sport/ **LeBron James: "Cleveland, this is for you"**
Continua a pag.11

Attualità/ **Bosnia: disastro umanitario**
Continua a pag.12

Scienza/ **80 anni dal primo test della penicillina**
Continua a pag.11

Attualità/ **Addio al ministro dello sport**
Continua a pag.9

Attualità/ **Truffe telefoniche: i più colpiti sono gli anziani**
Continua a pag.12

Attualità/ **Da midons a Beatrice**
Continua a pag.7



Musica/ **00071: il nuovo album di Er-low e YGGDRA**
Lorenzo Pierantozzi e Samuel Licari: al Pascal nascono talenti

Un legame profondo che li unisce da anni, oggi sfociato in un bellissimo rapporto lavorativo, basato prima di tutto su rispetto e fiducia reciproca. Lorenzo Pierantozzi, in arte Er-low, e Samuel Licari, in arte YGGDRA, sono due ragazzi che nel corso di un anno sono cresciuti notevolmente a livello artistico.

Continua a pag.2

Musica/ **A 30 anni dalla prima uscita resta ancora una hit immortale**
Innuendo: lo spettacolo continua

Continua a pag.8

Letteratura/ **A oltre 130 anni dalla sua pubblicazione, Lo strano caso del dottor Jekyll e Mr. Hyde affascina, turba e inquieta ancora**

Mr. Hyde, il fascino del male

Continua a pag.8

Anime/ **Il padre di Ponyo, Totoro, Porco rosso e del Castello errante di Howl compie ottant'anni**

Auguri a Hayao Miyazaki, maestro dell'animazione

Continua a pag.6

Scuola/ Gli alti e bassi di un sistema che incidono sulla nostra formazione. Ma anche noi vogliamo fare la nostra parte

Scuola: tempo di primi bilanci

Definita come uno dei principi cardine del nostro sistema scolastico, la continuità didattica spesso somiglia a una creatura mitologica, una chimera irraggiungibile.

Noi studenti stiamo vivendo la nostra crescita personale in un momento delicato e la scuola, intesa come sistema educativo complesso e come istituzione, ci sta mostrando una realtà che ultimamente non abbonda di lodi. Se da una lato possiamo contare su un'istruzione di altissima qualità, sulla possibilità di socializzare (seppure a distanza), sulla capacità di sensibilizzazione riguardo i temi della nostra realtà quotidiana, dall'altro appaiono limpidamente i problemi legati a una burocrazia lunga e complessa.

Quanti vasi di pandora sono stati scoperti dalla pandemia? Sono venute a galla tutte le conseguenze legate ai precedenti tagli all'istruzione.

Gli studenti, i docenti e i dirigenti scolastici si sono trovati in balia di incertezze e hanno proceduto per tentativi.

È vero, lo Stato ha dovuto gestire una situazione senza precedenti ma, d'altra parte, poggia su una macchina burocratica caotica e paludosa.

Un esempio lampante sono le graduatorie a cui i docenti non di ruolo sono iscritti per poter accedere all'insegnamento in attesa di un concorso che li immetta stabilmente nel sistema. Avvilenti, tanto per gli studenti quanto soprattutto per i docenti precari, sono le nomine dei supplenti "fino ad avvenire diritto". Un docente, cioè, occupa temporaneamente il posto di un altro fino a che questo non verrà stabilmente nominato per il periodo di supplenza. All'instabilità del docente segue dunque l'instabilità emotiva e didattica di noi studenti che spesso non abbiamo neanche il tempo di conoscere bene chi abbiamo di fronte. Infatti non è raro vedere l'avvicendamento di diversi docenti durante l'anno, soprattutto agli inizi e il nostro disagio sta nel fatto che o non riusciamo a stabilire un rapporto con l'insegnante oppure, dopo averne stabilito uno, lo vediamo andarsene in barba a qualsiasi continuità didattica e, diciamo, anche affettiva. E l'anno successivo la danza ricomincia.

E i dirigenti, chiaramente, non hanno alcuna colpa: il problema sta tutto nell'organizzazione farragginosa, nel garbuglio di certi meccanismi che

mettono spesso a rischio quella continuità didattica di cui tanto si parla.

E allora anche noi studenti scendiamo in piazza, facciamo proteste, dipingiamo cartelloni, scioperiamo. Nel nostro piccolo abbiamo ottenuto qualche miglioramento, però le lacune del sistema scuola sono importanti e profonde; ed è vero, arrenderci non fa parte di noi, e ci chiediamo, quindi, quanto la nostra formazione stia a cuore a chi siede in parlamento.

Comunque sia, il sistema scuola prosegue per la sua strada, tra cadute e risalite, trascinandosi dietro i propri problemi. Dovremmo rimboccarci parecchie maniche per sopperire alle mancanze di questo sistema e faremo anche noi la nostra parte, con costanza e dedizione. Perché noi siamo la generazione Covid e, ormai, tutti questi problemi fanno parte della nostra quotidianità. Perché noi viviamo in questa scuola, in una scuola che ci insegna a essere migliori, nonostante il Wi-Fi che va lento, i mezzi talvolta obsoleti, il "Prof, il microfono!", gli spazi spesso troppo piccoli e l'intermittenza della didattica.

Raffaella Cecchini

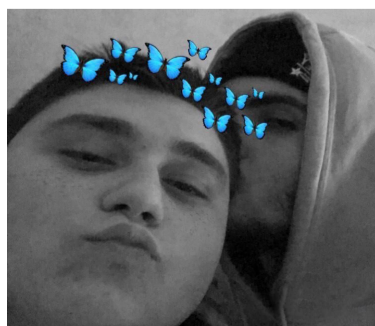
Musica/ 00071: il nuovo album di *Erlow* e *YGGDRA* Lorenzo Pierantozzi e Samuel Licari: al Pascal nascono talenti



*"ehy amico ricordi come stavamo?
senza nessun pensiero logorato
senza l'ansia, senza senso e senza l'asma
ma qua l'essenza plasma
questa qua va a tutti i miei fratelli
e a tutta la zona, bambini del blocco
ma non tocchiamo manco na droga
bella samu per il feat"*

(Amici)

Un legame profondo che li unisce da anni, oggi sfociato in un bellissimo rapporto lavorativo, basato prima di tutto su rispetto e fiducia reciproca. Lorenzo Pierantozzi, in arte *Erlow*, e Samuel Licari, in arte *YGGDRA*, sono due ragazzi che nel corso di un anno sono cresciuti notevolmente a livello artistico. Un'unione nata per caso ai tempi dell'asilo, persa poi nel periodo preadolescenziale, ma recuperata durante la prima quarantena, quando hanno iniziato per la prima volta a lavorare insieme. Nasce così *Amici*, il primo singolo pubblicato, nato dalla loro collaborazione che ha alle spalle distinte carriere soliste.



La forte passione che hanno per la musica li ha fatti incontrare di nuovo dopo anni ed oggi il loro legame è più forte di prima, tanto che insieme hanno realizzato un progetto molto importante per entrambi: un album. *00071* è il nome dell'album, ispirato al cap della città in cui viviamo e uscito il 19 febbraio di quest'anno composto da dodici tracce, di cui tre featuring (Alice Gomez, *Soldino* e *Mandark*). Il progetto è nato durante l'estate in modo molto naturale e con il passare del tempo si è evoluto dando alla luce un magnifico album, ricco anche di molte collaborazioni. Per il futuro Samuel e Lorenzo hanno molti progetti, soprattutto per quest'estate: attendiamo quindi le nuove uscite. Ci auguriamo con tutto il cuore una crescita continua sia per *Erlow* che per *YGGDRA* e cogliamo l'occasione anche per porgere i nostri complimenti per l'album appena uscito.

Marika Collalto

Foto di Lorenzo Pierantozzi

Sport/Gli italiani conquistano vittorie anche nella Prada Cup Luna Rossa Prada Pirelli orgoglio italiano

La *Prada Cup* è una competizione di tipo velico che consiste in più regate dove gli sfidanti, che gareggiano con barche a vela estremamente all'avanguardia, si contendono non solo il titolo di sponsor ufficiale della holding italiana di moda *Prada*, ma anche l'accesso alle finali di *America's Cup* che è a tutti gli effetti il proseguimento della *Prada Cup*.

Durante il mese di febbraio si sono tenute le finali di questa competizione. Gli sfidanti erano il team italiano *Luna Rossa Prada Pirelli* e il team britannico *Ineos Team UK*, e l'Italia, con delle autentiche prove di forza, si è aggiudicata questo prestigioso trofeo vincendo 7 regate a 1.

La gara è formata da 6 regate e ogni regata, a sua volta, è formata da 6 fasi (o *legs*) che possono essere equiparati ai giri di una corsa automobilistica.

Queste opere ingegneristiche usate dalle squadre, denominate anche *AC75*, possono raggiungere velocità superiori perfino ai 50 nodi (valore pari a circa 95 km/h).

Quest'anno la competizione si è svolta nelle acque neozelandesi, in quanto ricche di vento (capiosaldo di questo tipo di competizione). Tutte le gare sono state vinte dal team italiano. Sebbene, quindi, non ci siano stati moltissimi momenti di duelli all'ultimo sangue, è stata comunque una grandissima emozione essere spettatori di queste regate, perché le barche sono, contrariamente, per esempio, a quanto avviene in Formula 1, praticamente identiche tra di loro, quindi le sfide sono sempre estremamente accese ed appassionanti.

A partire dal 10 marzo si terranno le finali dell'*America's Cup*, secondo lo

stesso schema della *Prada Cup*, che si disputeranno sempre nelle rive di Auckland e che vedranno il team italiano di *Luna Rossa* sfidare la squadra di casa, nonché campioni in carica della *America's Cup*: gli *Emirates Team New Zealand*. Quest'ultimo conta su un natante che ha addirittura raggiunto, durante le prove, velocità di picco di addirittura di 110 km/h, ma lo sviluppo di *Luna Rossa* durante questi mesi, oltre alla tecnica davvero fuori dal comune della squadra italiana, assottiglia le differenze tra gli sfidanti: questo dovrebbe garantire delle gare estremamente intriganti e duelli accesi.

Dario Adella

Varie/ Il bullismo resta ancora un atto irrisolto Bullismo: un abuso di potere

A seguito della morte di Carolina Picchio, una ragazza che si suicidò dopo una serie di atti di bullismo, si iniziò a considerare il bullismo come un vero e proprio fenomeno anche in Italia, tanto da creare una legge a riguardo. Così il 29 maggio 2017 fu creata la legge n.71 che tratta il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Successivamente a questa legge furono apportate diverse modifiche, soprattutto in ambito scolastico nel quale ci fu la necessità di nominare una persona competente e in grado di saper riconoscere gli atti di bullismo: proprio da qui nasce la figura del referente contro il bullismo. Nella nostra scuola la referente contro il bullismo è la professoressa Antonella Venditti (antonellavenditti@liceoblaise-pascal.it), che nel corso degli anni, dopo essersi impegnata a riconoscere i vari casi anche grazie a dei corsi di formazione messi a disposizione dal *Moige* (movimento italiano genitori), ha portato avanti molti progetti per la prevenzione e la sensibilizzazione sull'argomento tra cui la formazione



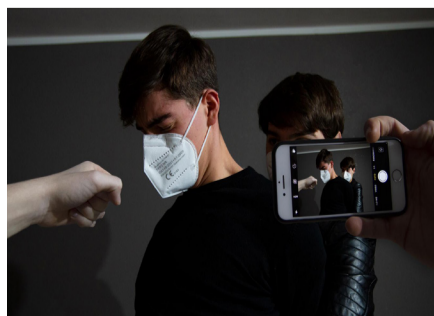
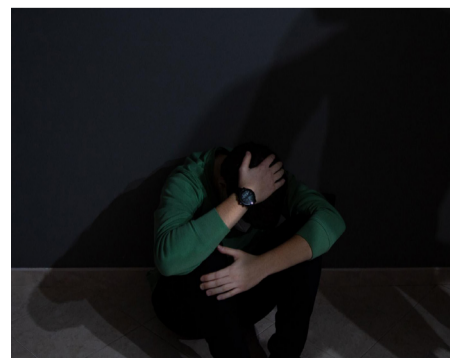
dei giovani ambasciatori all'interno della nostra scuola. Questi ragazzi, dopo aver ricevuto un attestato di formazione sempre dal *Moige*, si sono impegnati nel corso degli anni a sensibilizzare le classi e ad aiutare e sostenere i ragazzi vittime di bullismo che non riuscivano ad ammettere questa forma di violenza; inoltre in questo momento la nostra scuola sta formando dei nuovi giovani ambasciatori, che molto presto sensibilizzeranno le nuove classi.

Il bullismo può essere definito come una serie di azioni persecutorie, caratterizzate da violenza fisica o psicologica nei confronti di una persona che viene volutamente danneggiata e isolata. Alcuni atteggiamenti tipici del bullismo potrebbero essere: prepotenze intenzionali che si verificano ripetutamente nel tempo, azioni che mirano a danneggiare una persona consapevolmente oppure sottrazione di oggetti personali. Nel caso in cui una persona dovesse sentirsi vittima di bullismo è fondamentale, in primis

per sé stessa, che ne parli senza paura o timore di non essere compresa, in modo tale da poter essere aiutata; anche la stessa scuola mette a disposizione le proprie risorse a sostegno degli alunni.

Concludo dicendo che è molto importante sensibilizzare, prevenire ed eventualmente anche denunciare questo fenomeno che nel corso degli anni purtroppo diventa sempre più frequente.

Marika Collalto
Foto della Prof.ssa Venditti e
Francesco Del Sette

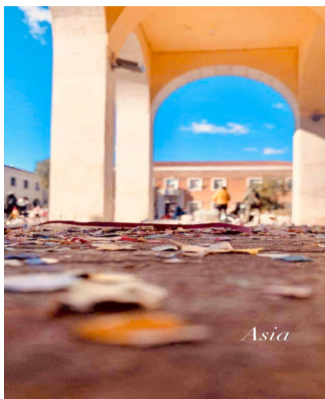


Festività/ Carnevale: dai Saturnali al Medioevo, da Venezia a Ivrea, “almeno una volta l’anno è lecito impazzire”

Maschere, travestimenti, carri e follie *Una festa popolare e italiana che dura da secoli*

Passare ore e giorni in cerca del travestimento perfetto per Carnevale, il costume che tutti ci avrebbero invidiato, per poi magari andare in piazza e trovare un bambino che ha scelto il nostro stesso personaggio. Che rabbia, vero? Ma la vera domanda è: quanti di voi sanno cosa sia realmente Carnevale? E quanti, invece, sanno il motivo per cui ogni anno festeggiamo questa giornata?

Il Carnevale è una delle festività più amate e celebrate in tutto il mondo da Venezia a Rio de Janeiro. È risaputo che il Carnevale è una festa legata al mondo Cristiano cattolico, ma se cerchiamo più a fondo noteremo che ha origini molto più antiche, per l'esattezza lo possiamo far risalire a quando i Romani festeggiavano i Saturnali. Durante queste festività era lecito lasciarsi andare per dedicarsi allo scherzo e al gioco. Inoltre, mascherarsi rendeva iriconoscibili il ricco e il povero e scomparivano così le differenze sociali. Ad ogni modo è proprio nel periodo Rinascimentale che il Carnevale acquisisce il suo significato moderno; in questo periodo i carri carnevaleschi esibivano la grandezza dei signori. In quasi tutta Italia si costruivano carri allegorici che rappresentavano scene mitologiche o episodi della Bibbia, oppure spesso veniva ripreso il “Carroccio” simbolo di libertà cittadina e popolare. Infatti il carro dei “Trionfi di Carnevale” diventa nel periodo Rinascimentale strumento di propaganda politica che



costruiva una visione utopica della realtà rappresentando un mondo ricco e articolato per illudere il popolo.

Il termine Carnevale deriva dal latino *carnem levare* che significa precisamente “togliere la carne”, ovvero evitarla nel periodo che precede l’inizio della Quaresima, i quaranta giorni prima di Pasqua. Infatti, ancora oggi, capita che le persone si astengano dal consumo di carne. Il Carnevale non ha una data fissa: ogni anno dipende da quando cade Pasqua, iniziando la prima domenica delle nove che precedono quella del giorno della Resurrezione. Raggiunge il culmine il giovedì grasso e termina il martedì successivo, ovvero martedì grasso, che precede il Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima. Nel 2021 il Carnevale si è festeggiato giovedì 11 febbraio ed è terminato martedì 16.

Secondo numerose fonti, tra cui Apuleio, il “travestimento” deve essere fatto risalire a una festa in onore della dea egizia Iside, durante la quale erano presenti numerosi gruppi mascherati. In molte altre parti del mondo, soprattutto in Oriente, c'erano molte feste con cerimonie e processioni in cui gli individui si travestivano. Oggi, invece, in Italia ognuno festeggia il Carnevale a modo suo. Nelle nuove generazioni si è un po' perso ciò che è realmente il significato di questa



festività, ma nonostante ciò ci sono ancora molte città che lo festeggiano secondo tradizione, come per esempio Venezia, nella quale si festeggia uno dei Carnevali più famosi al mondo, sfoggiando delle vere e proprie parate che si tramandano da più di 200 anni in cui si mostrano le tradizionali maschere che conosciamo da secoli; oppure come Viareggio, dove sfilano carri allegorici sui quali vengono sfoggiati enormi caricature in cartapesta di attori e politici famosi i cui tratti somatici vengono marcati con satira e ironia rendendo tutto magico; e poi ancora Acireale, in Sicilia. Particolarissimo è, invece, il carnevale di Ivrea, considerato uno tra i più antichi al mondo: è un carnevale allegorico che rappresenta la rivolta dei cittadini contro Ranieri di Biandrate (tiranno della città). Tutta quella ingiustizia innescò nei cittadini molta rabbia causando una guerra civile tra popolo e truppe reali. Viene rappresentata la scena del popolo (“squadre di Aranceri”) che cerca di difendersi dall’esercito (“gli Aranceri”) a colpi di arance, mentre tra le vie della città sfila il corteo della Mugnaia che lancia dolci e regali alla popolazione.

Naomi Borriello

Foto di Asia Di Venanzio e
Comune di Venezia

*Carnevale in filastrocca,
con la maschera sulla bocca,
con la maschera sugli occhi,
con le toppe sui ginocchi:
sono le toppe d'Arlecchino,
vestito di carta, poverino.
Pulcinella è grosso e bianco,
e Pierrot fa il saltimbanco.
Pantalon dei Bisognosi
“Colombina,” dice, “mi sposi?”
Gianduja lecca un cioccolatino
e non ne da niente a Meneghino,
mentre Gioppino col suo randello
mena botte a Stenterello.
Per fortuna il dottor Balanzone
gli fa una bella medicazione,
poi lo consola: “È Carnevale,
e ogni scherzo per oggi vale.”*

(G. Rodari)

Scienza/ Ritrovati fossili di embrioni di dinosauro in Nord America Nuovi orizzonti per la paleontologia grazie ai “baby tiranno” Funston al *National Geographic*: “Abbiamo solo grattato la superficie”

La notizia stava già circolando sulle grandi piattaforme di internet, ma nessuno si sarebbe mai aspettato che la fine di questo 2020 ci avrebbe portato ad una scoperta sensazionale: uno studio più approfondito di due fossili di tirannosauro ritrovati in due diversi siti nel Nord America (un artiglio scoperto nel 2018 e una mandibola nel 1983) ci ha fatto scoprire che questi tirannosauri erano in stato embrionale, ovvero in via di sviluppo nel proprio uovo.

Risalgono a circa 71-75 milioni di anni fa, quando i tirannosauri avevano appena iniziato ad essere i predatori più forti dell'intero ecosistema terrestre.

Ma la scoperta non fu immediatamente chiara: «Non ero assolutamente convinto che si trattasse di un tirannosauro», afferma il paleontologo dell'Università di Edimburgo, Gregory Funston nell'intervista, svoltasi

dei primi giorni di Novembre 2020, al *National Geographic*.

Il frammento di mandibola incastrato nella pietra era troppo delicato per essere rimosso, ma dopo varie ricostruzioni, Funston dovette cambiar opinione.

La mandibola apparteneva ad un “baby tiranno”, come lo definisce il paleontologo, e non si erano mai scoperti dei reperti di tirannosauri così piccoli, ma solo di età giovane o adulta.

Questi nuovi fossili ci dimostrano che un tirannosauro appena nato era verosimilmente grande appena come un cane di piccola taglia, potendo poi arrivare in età adulta a 9 metri di lunghezza e quasi 3 tonnellate di peso.

Lo studio di nuovi fossili potrebbe portare alla scoperta di altre abitudini di questi piccoli T-Rex: «Speriamo che queste nuove ossa aiutino ad affinare la ricerca di ulteriori fos-



-sili» continua Funston, il quale ha in programma di riesaminare con il suo gruppo siti già conosciuti in cerca di altro materiale. Per ora sappiamo che i tirannosauri erano “nascosti in bella vista”: sia l'artiglio che la mandibola sono stati scoperti in siti dove sono state rinvenute uova e ossa di altre specie.

«Abbiamo soltanto ‘grattato la superficie’ di questi siti», aggiunge il paleontologo, «e ne troveremo sempre di più ogni anno».

Riccardo Viselli

Grafica di Nicole Cataldi

Sport/ Formula 1: in casa Ferrari è tutto pronto per riprendersi dall'anno negativo Il 2021 delle monoposto tra conferme e cambiamenti

Per i fan della *Formula 1*, febbraio vuol dire presentazioni delle monoposto per il nuovo campionato. Nel caso di quest'anno, l'evento sportivo si aprirà il 28 marzo in Bahrain, in Medio Oriente, rappresentando il primo grande passo verso l'inizio del nuovo campionato. Questo, secondo l'agenda pre-covid19, sarebbe dovuto essere l'anno della rivoluzione dei motori e del design delle vetture ma, viste le circostanze che hanno, altresì, sconvolto l'andamento dello scorso campionato, la *FIA (Fédération Internationale de l'Automobile)* ha deciso di rimandare al prossimo anno tale rivoluzione. La prima nella lista è la *Mclaren MCL35M*: la casa automobilistica britannica, con l'acquisizione di Daniel Ricciardo in qualità di nuovo pilota (che va a sostituire Carlos Sainz Jr., passato alla *Ferrari*), ha presentato una vettura caratterizzata da una livrea simile a quella dell'anno scorso, così come per le altre auto in gara, sempre secondo le direttive *FIA*. Una delle più grandi novità per quest'anno è la nascita del team *Aston Martin Racing*, nato dalle ceneri della

Racing Point (ex Force India), che decreta, inoltre, il ritorno del marchio automobilistico di lusso britannico nel *circus* dopo oltre 60 anni. I piloti saranno Sebastian Vettel (proveniente dal team *Ferrari*), e Lance Stroll, figlio del proprietario del team. Il mercato di quest'anno è stato piuttosto movimentato e l'ultimo capitolo è stata l'insicurezza intorno al rinnovo del campione in carica Lewis Hamilton che, nello scorso campionato, ha eguagliato Michael Schumacher per di numero di campionati vinti (7). Un altro punto molto enigmatico che sta ancora destando tantissimo fermento tra i fan è il team italiano *Ferrari*, che ha vissuto un campionato decisamente negativo. Nello specifico un motore poco performante non ha permesso ai piloti Charles Leclerc (che sarà uno dei componenti anche per il campionato 2021) e Sebastian Vettel di combattere per la vetta della classifica. Il *Team Principal* Mattia Binotto, purtroppo, ha già anticipato che non ci saranno grandi cambiamenti in materia di meccanica delle monoposto, ma si spera che queste ultime saranno

più concorrenziali dello scorso anno. Questi sono solo alcuni dei temi affrontati nelle numerose discussioni tra fan che, a prescindere da tutto, hanno un'enorme attesa per la stagione a venire nella speranza che offra momenti di passione e di forti emozioni.

Dario Adella

Anime/ Il padre di Ponyo, Totoro, Porco rosso e del Castello errante di Howl compie ottant'anni

Auguri a Hayao Miyazaki, maestro dell'animazione

Il 5 gennaio di quest'anno il genio di Hayao Miyazaki ha festeggiato i suoi 80 anni. Come omaggio alla sua bravura leggendaria e alla sua opera, tutt'ora in corso, questo breve articolo ripercorrerà in sintesi la sua vita ed i suoi maggiori successi. Nato in Giappone nel 1941, durante la seconda Guerra Mondiale, Miyazaki è un regista, animatore, fumettista e produttore cinematografico, riconosciuto universalmente come esponente dell'animazione giapponese. Il suo nome è inoltre legato a quello dello *Studio Ghibli*, da lui fondato, ritenuto uno dei più importanti del settore. Miyazaki iniziò la sua carriera nel mondo dell'animazione negli anni sessanta con lo studio d'animazione *Tohei* che lo assunse come disegnatore. Durante il periodo alla *Tohei*, sarà anche il regista di alcune puntate della prima stagione di *Lupin III*. La svolta decisiva alla sua carriera, tuttavia, avviene agli inizi degli anni '80. Va a Los Angeles per studiare animazione presso i *Walt Disney Studios* e, tornato a Tokyo, il 15 giugno 1985 fonda insieme a Takahata e Toshio Suzuki

lo *Studio Ghibli*. Il nome viene da un bimotore italiano degli anni '30 scelto da Miyazaki poiché appassionato di volo. Il primo lungometraggio dello studio venne realizzato nel 1986: *Laputa - Castello nel cielo*, premiato in Giappone come miglior film d'animazione. Da allora, Miyazaki ed il suo studio hanno realizzato film animati di una qualità nettamente superiore alla media. Le sue storie, seppur orientate a un pubblico di bambini, risultano sempre complesse e dal profondo significato filosofico. Delle vere e proprie fiabe ambientate in mondi dove l'ostilità è rappresentata principalmente dall'inquinamento e dall'ombra della guerra. Miyazaki, inoltre, dà un profondo tocco perso-



nale nella realizzazione dei suoi personaggi: essi, infatti, a differenza di ciò che si vede nelle normali fiabe, non hanno degli argini prefissati di bene e male, ma oscillano tra questi divenendo pedine che devono scegliere da che parte stare. Questo modo originale di concepire l'animazione gli ha concesso una grandissima fama a livello mondiale e, oltre a farlo riconoscere come il Walt Disney giapponese, gli ha fatto valere moltissimi premi e riconoscenze per i suoi lavori tra cui due *Oscar* (uno per la carriera nel 2014, l'altro per il miglior film d'animazione con *La Città Incantata* nel 2001), un *Leone D'Oro* nel 2005 (*La Città Incantata*), un *Winsor McCay Award* nel 1998 e svariati record d'incassi sia in Giappone che nel resto del globo. Ad oggi, il maestro Miyazaki è all'opera, nonostante la sua età, per la realizzazione di diversi progetti, al momento non ancora svelati, con la medesima instancabilità e creatività che da sempre lo hanno contraddistinto.

Lorenzo Carbone
Grafica di Wikipedia

Attualità/ Una discussione che va avanti dal 1966, più di 5 miliardi spesi e ancora tante incertezze sull'impatto ambientale

Il Mose di Venezia resta ancora incompleto

La realizzazione del progetto è iniziata nel 2003 e dovrebbe finire entro il 31 dicembre 2021.

Si tratta di un enorme sistema di dighe che dovrebbe fungere da barriera e fermare le maree che, dall'Adriatico, entrano nella Laguna innalzando pericolosamente il livello dell'acqua. Si cominciò a parlare della possibile costruzione di una barriera per proteggere Venezia dopo il 4 novembre del 1966, quando l'acqua alta raggiunse il livello record di 194 centimetri devastando la città. Nel corso degli anni furono proposti molti progetti: un comitato per la salvaguardia di Venezia, il 3 aprile del 2003, approvò in via definitiva il progetto del Mose. Secondo le previsioni iniziali sarebbe dovuto essere pronto nel 2011, ma fu presto chiaro che sarebbe stato impossibile. Negli ultimi anni, i danni causati dall'acqua alta a Venezia sono diventati sempre più gravi: nel novembre del 2019 il picco di marea di 187 centimetri aveva invaso completamente il centro storico, spingendo il sindaco, Luigi Brugnaro, a chiedere lo stato di

calamità per la città.

Dopo una travagliata storia, l'opera è entrata in funzione il 3 ottobre 2020: mentre una forte perturbazione meteorologica si abbatteva su Venezia, il livello della marea nella laguna si è fermato a 70 centimetri, lasciando la città all'asciutto per la prima volta. Tuttavia l'opera non è ancora stata completata.

Oggi l'effettivo completamento del *Mose* entro la fine del 2021 è ancora incerto. I costi della barriera in termini economici, di cui il settore pubblico si è fatto carico, sono di 5,5 miliardi di euro, più 700 milioni per la riparazione delle strutture rovinate nel corso degli ultimi 17 anni. Dalla sua entrata in funzione, poi, serviranno circa 100 milioni l'anno per garantire il funzionamento e la manutenzione dell'opera.

Sono ancora molte le perplessità riguardo alle conseguenze del *Mose* in termini ambientali. Uno studio del 2019, del Consiglio nazionale delle ricerche (*Cnr*), denunciava l'erosione dei fondali della laguna, su cui i

lavori di costruzione hanno avuto un impatto non indifferente.

Luigi D'Alpaos, ingegnere ambientale dell'Università di Padova, afferma che il problema è il numero di volte che le paratoie dovrebbero essere alzate mentre il livello del mare sale e la frequenza di maree alte aumenta; il suo team ha scoperto che la laguna rimarrebbe chiusa fino a 187 giorni all'anno, a volte per settimane intere. I ricercatori dicono che questo ridurrebbe rapidamente l'ossigeno della laguna e, di conseguenza, le popolazioni di pesci e di molte specie di uccelli che nidificano nella zona, come fenicotteri, falchi pellegrini, cigni neri e garzette.

Contro questo progetto ci sono diverse associazioni come i "no Mose" che considerano l'opera, nonostante tutto, inutile, dispendiosa e dannosa.

Beatrice Margheri

Letteratura/ Dalla letteratura provenzale alle soglie della modernità: i poeti che hanno fatto della donna un oggetto di conquista delle proprie aspirazioni

Da midons a Beatrice: le donne-oggetto che hanno fatto la storia degli uomini

Nelle società antiche e medievali, e per tutta l'età moderna, fino alle soglie della contemporaneità, la rappresentazione letteraria della donna ha assunto un carattere peculiare che attiene, fondamentalmente, alla posizione sociale che essa occupava. Attraverso lo studio delle fonti è possibile vedere come nella rappresentazione letteraria della donna quest'ultima sia stata sempre considerata inferiore rispetto all'uomo, col sostegno anche da una certa visione religiosa: pertanto, l'essere femminile veniva visto come un oggetto da sottomettere. In quel tipo di società esse dovevano sottostare all'autorità paterna e coniugale e, perciò, erano prive di qualsiasi diritto e facoltà: le figlie erano costrette a intraprendere la tipologia di vita imposta dal padre, poiché esse erano considerate esclusivamente un mezzo per ottenere vantaggi economici, politici o sociali e mantenere il potere della casata; una volta sposate, l'autorità passava al marito, il quale acquisiva il totale controllo sulla loro persona e, in caso di ribellione da parte della moglie, egli possedeva il pieno diritto di esercitare violenza fisica e sessuale su di loro.

Questo tipo di mentalità si riflette, sebbene edulcorata e sublimata, anche nella concezione della donna in molti testi della letteratura occidentale, come vorremmo dimostrare.

Nella poesia provenzale, ad esempio, midons, la signora oggetto di desiderio dei poeti, non rappresentava altro che un mezzo di promozione sociale del poeta il quale, provenendo spesso dalle fila della piccola nobiltà, ottenuti i favori della signora, poteva ottenere un riconoscimento sociale. Inoltre, come vedremo, la donna, sempre evocata, non appare mai o resta sempre sullo sfondo, poiché il vero protagonista è l'uomo.

Prendendo come esempio la poesia *Nella dolcezza della primavera* di Guglielmo d'Aquitania possiamo facilmente notare come la figura della donna non faccia mai la sua comparsa sulla scena: non una descrizione, non una parola, non un'azione hanno il diritto di appartenere alla donna in questione. L'uomo è l'unico e il solo soggetto agente: è lui che parla, lui che ricorda, lui che lamenta. A questa altezza cronologica, tuttavia, la signora del castello possedeva ancora

un ruolo sociale importante, che pure veniva riconosciuto.

Andando avanti con gli anni e prendendo in considerazione la celebre poesia *Voi che per li occhi mi passaste 'l core* di Guido Cavalcanti possiamo osservare come, prendendo come modello i versi 5-8 "[...] *E vèn tagliando di sì gran valore, che' de boletti spiriti van via: riman figura sol en signoria e voce alquanta, che parla dolore.[...]*" il soggetto attivo, nonché il protagonista della scena, sia solo ed esclusivamente lo stesso poeta che, nel corso dell'intera poesia, addebita alla donna stessa, la cui presenza è del tutto inesistente, la causa dei suoi dolori e delle sue disgrazie: la donna è dunque "la nemica".

Nelle poesie dello *Stilnovo*, invece, assistiamo a un'evoluzione del tema, ma la donna resta sempre oggetto che permette un passaggio. Nelle liriche di Guinizelli o Dante, la donna amata sembra impalpabile, non avere forma né consistenza (ammesso che compaia!).

Proseguendo oltre vorrei prendere in esame le opere della *Vita Nova* e della stessa *Divina Commedia* di Dante Alighieri. Analizzando in maniera approfondita il contenuto e il fine delle opere di Dante, possiamo notare come la donna amata sia di nuovo solo un oggetto e un mezzo per raggiungere il reale obiettivo del poeta, ovvero, la propria elevazione spirituale.

Certo, la donna-angelo è un essere superiore, ma in fondo essa è solo un'astrazione, una rappresentazione puramente intellettuale che finisce a fare da sfondo al vero protagonista della narrazione: l'io maschile.

Nel *Canzoniere* di Francesco Petrarca, sebbene Laura sia celebrata lungo tutta l'opera, ella è sempre evanescente, sempre un passo dietro l'ego maschile che resta unico reale protagonista del libro: la figura della donna amata non è altro che un semplice miraggio, assolutamente irrilevante per il continuo logico-narrativo dell'opera; ella, come ci suggerisce anche il nome stesso dell'amata (Laura, infatti, è la metafora, impalpabile come il suo nome, dell'aura, simbolo di gloria poetica, reale obiettivo del poeta), non è altro che un mezzo, nelle mani dell'io lirico, per poter parlare di sé.

Facendo un grande salto in avanti nel tempo, infine, vorrei parlare di un'al-

tra opera molto importante, la *Man-dragola* di Niccolò Machiavelli, in cui il personaggio femminile della vicenda viene sfruttato dai due protagonisti maschili per il semplice appagamento del proprio desiderio sessuale, da una parte, e come mezzo di procreazione dall'altra. "*Làsciati persuadere, figliuola mia. Non vedi tu che donna che non ha figliuoli non ha casa? Muorsi el marito, resta com'una bestia, abbandonata ad ognuno. [...]*" verrà detto a Lucrezia, per convincerla della sua unica funzione sociale.

Da questi pochi esempi mi sembra evidente che la rappresentazione della donna nella letteratura coincida sostanzialmente con la sua posizione sociale: ella è puro oggetto nelle mani dell'uomo: egli la plasma e la utilizza come pure mezzo per la propria ascensione, per la propria realizzazione, per la propria espressione. Ciò che fa l'uomo nel rappresentare la donna è astrarre la sua essenza, alienarla da lei, renderla innocua, immateriale, impalpabile e dunque ancora più sottomessa, nonostante le "angelicate" apparenze, sempre con l'intento di negarle una vita propria, la propria psicologia, la propria identità e la propria personalità, privandola, in definitiva, dei propri diritti. Fortunatamente però, nel corso della storia letteraria non sono mancate voci femminili che hanno tentato di dare una rappresentazione autonoma e indipendente di se stesse, da Beatriz de Dia a Maria di Francia a Compiuta Donzella, da Vittoria Colonna e Gaspara Stampa fino alla piena espressione nel Novecento.

Francesca De Benedictis

Letteratura/A oltre 130 anni dalla sua pubblicazione, Lo strano caso del dottor Jekyll e Mr. Hyde affascina, turba e inquieta ancora

Mr. Hyde, il fascino del male

Il 5 gennaio 1886 Robert Louis Stevenson pubblicò il romanzo in lingua inglese *Strange case of Dr. Jekyll and Mr. Hyde*, romanzo che anche dopo più di 130 dalla sua pubblicazione affascina i lettori con i suoi molteplici significati e interpretazioni. La storia parla del dottor Jekyll che, dopo aver bevuto una pozione di sua invenzione, si trasforma in un suo alterego, un essere malvagio e deforme di nome Hyde, il cui nome, in inglese, significa “nascondere” (*to hide*). All’alternarsi delle vicende della storia si alternano anche i generi di questo romanzo che oscilla tra il giallo-poliziesco, il gotico, lo psicologico e, nell’ultima parte del libro, l’epistolare. Nella storia è difficile capire chi sia il protagonista e chi l’antagonista, poiché il Dottor Jekyll e Mr. Hyde sono la stessa identica persona. La genialità di Stevenson fa sì che Jekyll non rimpianga le azioni compiute da Hyde, quale calpestare una bambina o colpire a morte una persona qualunque incontrata casualmente per strada, anzi si esalta dal piacere del frutto proibito, gioen-

-do della libertà conferitagli dalla sua doppia natura. Nell’animo umano esiste una bilancia interiore: su un piatto è poggiato il bene, su un altro il male; a seconda della persona, la bilancia pende da una parte o dall’altra, quindi si può essere sia buoni che cattivi ma alla fine si è entrambi poiché dentro di noi esiste comunque il male, sebbene spesso non esca in superficie. Hyde è come una maschera che si sovrappone a quella di Jekyll. La maschera che si attacca alla carne per ricordarle ciò che potrebbe essere. La scrittura

di Stevenson porta anche ad un’altra visione della storia dove l’avvocato Utterson, uno dei personaggi principali, seconda un’altra interpretazione, viene visto come il protagonista che indaga su Mr. Hyde, perché preoccupato della vita dell’amico Jekyll che potrebbe essere compromessa da questo abietto individuo. Lo vediamo, dunque, indagare e collegare gli indizi lasciati dai passi di Hyde fino a giungere alla verità. Oltre a queste due ci sono molteplici altre interpretazioni, ma tutte si accordano alla genialità della penna di Stevenson, non a caso chiamato *Tusilale*, “il narratore di belle storie”, come lo soprannominarono gli abitanti dell’isola di Pulu-lu, nelle Samoa, dove lo scrittore si trasferì dopo i suoi numerosi viaggi.

“Come il bene traspariva sui lineamenti dell’uno, il male si inscriveva a chiare lettere sul volto dell’altro”

Maia Torroni

Musica/ A 30 anni dalla prima uscita resta ancora una hit immortale Innuendo: lo spettacolo continua

Innuendo è il quattordicesimo album dei Queen, pubblicato il 4 febbraio 1991, nonché l’ultimo realizzato insieme al frontman della band Freddy Mercury, il quale morì più tardi nello stesso anno. Pubblicato dalla *Parlophone*, l’album è composto da 12 brani per un totale di 53:45 minuti di musica *hard rock e pop rock*. Le registrazioni per il disco iniziarono nel marzo del 1989, quando i *Queen* erano ancora impegnati nella promozione di *The Miracle*: questo rese il proseguimento dei lavori di incisione molto lenti. A parte il fattore tempo, fu anche la progressione della malattia di Mercury a rallentare i lavori: nel 1987, infatti, il cantante era risultato positivo all’*HIV*. La notizia non fu subito resa nota al pubblico: infatti

il cantante inizialmente ne parlò solo agli altri tre membri della band. Appena terminata la promozione di *The Miracle*, il gruppo tornò subito nello studio di registrazione, per poi finire le incisioni verso la fine del 1990. A seguito dell’apparizione dei *Queen* ai *BRIT Awards* del 1990 per il ritiro di un premio, su tutte le testate britanniche fu portata in primo piano la brutta cera di Freddy, che apparve molto magro e sofferente. In quel periodo Mercury si trovava nella fase finale della malattia, ma continuava a tenere segreta la sua condizione ai mass media. La band e i produttori miravano inizialmente a pubblicare il disco entro novembre o dicembre del 1990, ma il declino della salute del frontman costrinse a rimandarne l’uscita fino al febbraio del 1991. La particolare situazione che il gruppo stava affrontando si rifletté anche nei testi e nelle melodie dell’album, il cui tema principale può essere senza dubbio considerato «il timore dell’arrivo della morte imminente». Si va dagli episodi più duri come *The Hitman*, a quelli più intimi come *These are the days of our lives*, a quelli più cupi come *The Show Must Go On*, che

fu erroneamente considerata come una sorta di testamento di Mercury, ma che fu scritta in realtà da Brian May, anche se accreditata all’intera band. La *title track Innuendo*, impreziosita dalla collaborazione alla chitarra, nel passaggio flamenco, di Steve Howe, chitarrista del gruppo *progressive Yes*, è considerata «la *Bohemian Rhapsody* degli anni novanta» date le molte analogie che presenta con quest’ultima per i suoi passaggi classici, la lunghezza e i cambi di tempo. Sono ormai passati 30 anni dalla pubblicazione di questa spettacolare opera musicale che nel 2006 si guadagnò il posto di 94° miglior album di tutti i tempi e in questi tre decenni si è accaparrata la bellezza di cinque dischi d’oro e nove dischi di platino.

Non importa quanto tempo passerà: i *Queen* sono e saranno delle colonne portanti del *rock* e avranno un posto speciale nel cuore di tutti gli intenditori della buona musica anche grazie a *Innuendo*.

Giorgia Panella
Foto di Sky TG24



Musica/ 125 anni fa la prima rappresentazione de la Bohème

«Qui, amor, sempre con te!»

Così la Bohème ci ricorda la forza dell'amore

Sono passati 125 anni da quel 1 Febbraio 1896, giorno in cui, al Teatro Regio di Torino, venne rappresentata per la prima volta *La Bohème*, famosissima opera di Giacomo Puccini, uno dei maggiori compositori che la storia abbia mai conosciuto.

Prima di parlare della trama e dei personaggi, è curioso sottolineare le circostanze precedenti alla prima rappresentazione. Erano due gli operisti che stavano lavorando su un progetto quasi interamente sovrapponibile: Giacomo Puccini e Ruggero Leoncavallo. Entrambi avevano l'obiettivo di adattare per la scena il romanzo *Scènes de la vie de bohème* del francese Henri Murger. Sebbene fossero consapevoli di questa situazione, continuarono a lavorare alle loro opere e, alla fine, fra le due fu proprio quella di Puccini a spiccare, fin dalla prima rappresentazione, la quale fu largamente accolta dal pubblico.

La Bohème è suddivisa in 4 atti denominati, in questo caso, "quadri" ed è ambientata nella Parigi del 1830:

tema centrale dell'intera opera è l'amore.

È la sera della Vigilia di Natale, e Rodolfo, un poeta, incontra Mimì, una vicina di casa. La giovane, però, si accorge di aver perso le chiavi di casa. I due hanno un momento di intimità: le luci si spengono e inizia così una confidenziale chiacchierata. In questo quadro si scopre anche un elemento fondamentale dell'intera opera: Mimì è malata di tisi, una malattia simile alla tubercolosi. Gli eventi successivi comprendono l'incontro al bar del gruppo di amici, con Rodolfo accompagnato da Mimì (secondo quadro), che poi andranno a vivere insieme. Tuttavia, presto inizieranno le incomprensioni di coppia (terzo quadro), che porteranno alla fine della convivenza dei due amanti. Nel quarto quadro si ha un nuovo incontro del gruppo di amici parigino, interrotto bruscamente da una notizia molto dolorosa: Mimì è sofferente e in punto di morte. Il protagonista, insieme alla sua ex amante, ricorda il loro primo



amore e rimpiange la fine del loro rapporto. Presto Mimì si spegne rendendo vani tutti gli sforzi intrapresi e lasciando Rodolfo a lunghissimi e strazianti pianti.

La Bohème ci ricorda la forza dell'amore e la furia distruttrice della morte: per questo, 125 anni dopo, ancora ci commuoviamo nel ricordare le vicende dei due amanti.

Dario Adella
Grafica di Wikipedia

Attualità/ Draghi vara il nuovo governo, ma all'appello manca lo sport

Addio al ministro dello sport

Crisi. È la parola più usata in questo momento. Un periodo difficile a causa della pandemia, della condizione sociale in cui versano milioni di persone e della crisi di governo. Però, fra tutte quelle elencate, quella che ha preso il sopravvento è quest'ultima da quando Matteo Renzi ha fatto cadere il *Conte Bis*. Le ministre di *Italia Viva*, partito di Renzi, si dimettono così come Conte qualche giorno dopo. Dopo un mese di trattative, il presidente Mattarella decide di assegnare la poltrona a Mario Draghi. Nasce un governo che piace a tutti tranne alla Meloni, unica alle opposizioni, insieme a una parte dei 5 stelle e di *Sinistra Italiana*. Il 13 febbraio, dunque, si arriva al giuramento dei 23 ministri, ma ne manca uno all'appello: il ministro dello sport. Una scelta quantomeno discutibile, vista anche la crisi di palestre e piscine ormai chiuse da mesi. L'ultimo ministro è stato l'onorevole Spadafora, il quale stava lavorando ad un'ipotesi di riapertura delle palestre, con un soste-

gno economico del Governo. Ora la figura di riferimento a palazzo Chigi per lo sport sarà il sottosegretario Valentina Vezzali, nominato dal premier Draghi. Diciamo che, però, un sottosegretario non ha la stessa importanza che ha un ministro, ma staremo a vedere. Quindi, sarà lei a gestire i fondi per le strutture sportive, mentre il *C.O.N.I* gestirà tutte le pratiche burocratiche sportive. Possiamo dire che il vero "ministro" e figura di riferimento per il mondo sportivo, a questo punto, è Giovanni Malagò, presidente del *C.O.N.I*, che però ha sempre escluso di voler ricoprire una carica politico-istituzionale.

Ora però c'è il rischio che i fondi del *Recovery Found* potrebbero passare in secondo piano per le attività sportive. Draghi si ricorderà dello sport?

Diego Sarti

Attualità/ La “Giornata dei calzini spaiati” al suo ottavo anniversario grazie ai bambini di Terzo di Aquileia

Calzini spaiati: i valori dell’unicità e della diversità

Quante volte capita di trovare un calzino in meno al termine di un lavaggio? O di uscire la mattina di corsa con due calzini diversi, magari uno colorato e uno a strisce? Come può accadere che due parti di uno stesso indumento, così ragionevolmente uniti da un comune destino, si perdano di vista e alla fine si separino? Forse un’opportunità per nuove combinazioni di colori, righe, pois, fantasie più o meno bizzarre? A celebrare l’originalità e la stravaganza di questo mistero casalingo ancora irrisolto è la Giornata dedicata ai “calzini spaiati” che ogni anno si celebra il primo venerdì di Febbraio (quest’anno è stato il 5). Questa ricorrenza, ideata dai bambini della scuola primaria di Terzo di Aquileia (Friuli Venezia Giulia) insieme alla loro insegnante per sensibilizzare alla diversità e all’autismo, ha oggi varcato i confini del paesino ed è approdata sui social media. La “Giornata dei calzini spaiati” vuol

coinvolgere tutti nello spirito più semplice della solidarietà, della specialità di ognuno di noi, dell’amicizia e del rispetto dell’altro attraverso la valorizzazione della diversità e insegna che è importante guardare all’altro senza giudicare, imparando a considerarlo speciale proprio per la sua unicità. L’idea dei bambini era dimostrare con un gesto che le piccole o grandi differenze non cambiano la sostanza delle cose: due calzini diversi per forma, misura e colore sono sempre e comunque calzini e perfettamente in grado di assolvere la loro

funzione. Inoltre l’essere “spaiato” può trasformarsi in una meravigliosa opportunità per fare nuove amicizie, talvolta con qualcuno diverso da noi e scoprire che la realtà può essere molto più varia e colorata di quanto si possa immaginare. Quest’anno, più di sempre, l’iniziativa assume un valore inedito: in questa pandemia ci sentiamo tutti “calzini spaiati”, soli, distanti e disorientati. Però come i calzini non perdono mai la speranza di ritrovarsi, così noi non vediamo l’ora di ritrovarci, riabbracciarci e stare di nuovo insieme. Tutti possono aderire all’iniziativa, dai più grandi ai più piccoli: basta indossare (per una volta, deliberatamente e senza sentirsi inadeguati) due calzini uno diverso dall’altro, meglio se contrastanti a livello cromatico, e trascorrere così l’intera giornata.

Giorgia Durante
Grafica di Chiara Cristiano e
Elisa Ciurluin



Scuola/ Studiare, viaggiare, fare nuove esperienze Come funziona l’anno all’estero

Tutti quanti, almeno una volta nella vita, abbiamo provato quella sensazione di non appartenenza e provato, quindi, quel bisogno di “cambiare aria” e partire. Spesso, però, si ha paura di questa sensazione poiché non sappiamo come sia realmente il modo di vivere in un altro Paese.

Soprattutto per noi studenti è importante fare nuove esperienze che permettano anche di migliorare le nostre competenze linguistiche e di poter imparare la cultura di un altro posto. Proprio per questi motivi è possibile intraprendere un trimestre, un semestre o un intero anno all’estero e diventare così *exchange students*. Per effettuare l’anno all’estero gli studenti dovranno fare riferimento a un’agenzia che li aiuterà nel loro viaggio. È importante riferirsi a un’agenzia poiché spesso le scuole estere hanno bisogno di un attestato di attendibilità e bisogna organizzare bene l’intero anno scolastico. L’agenzia, non appena iscritti, aggiungerà gli studenti ad una lista dalla quale le famiglie ospitanti potranno sceglierli. Lo studente, però, deve rispettare dei criteri: avere un’età maggiore di 14 anni e minore o uguale a 18; deve essere iscritto ad una scuola superiore; avere almeno la

media scolastica del 6,5; avere un minimo di padronanza della lingua del paese ospitante, certificata da un esame orale a cui lo studente si sottoporrà.

Quando l’*exchange student* avrà superato i criteri di ammissione, gli verrà chiesto di scrivere una lettera in cui si presenterà e che verrà inviata alle varie famiglie disposte a ospitare.

Le quote possono variare in base alla media, l’alloggio della famiglia ospitante, l’iscrizione alla nuova scuola, l’assistenza locale, i pasti, l’assicurazione. È possibile, inoltre, ottenere una borsa di studio che potrebbe far risparmiare dai 200 ai 500 euro, in base al percorso scolastico dello studente.

Eleonora Mangano

Sport/ L'epica di LeBron James dai Miami Heat al ritorno ai Cleveland Cavaliers

LeBron James: "Cleveland, this is for you"

Il campione che non smette di sognare (e di segnare)

L'11 luglio 2014, dopo aver passato quattro stagioni ai *Miami Heat*, vincendo due titoli nel *NBA*, LeBron torna a casa nei *Cleveland Cavaliers*.

Durante la prima stagione arriva subito ai *playoff* accompagnato da Kyrie Irving e Kevin Love. Al primo turno i *Cavaliers* trovano i *Boston Celtics* che vengono superati facilmente da LeBron e i suoi compagni. Al secondo turno è la volta dei *Chicago Bulls*. Dopo una serie di azioni emozionanti, i *Cavaliers* li battono 4-2. Arrivati alle finali della *Eastern Conference* spazzano via gli *Atlanta Hawks* di Jason Kidd con un netto 4-0.

Nella finale *NBA* incontrano i *Golden State Warriors*, squadra alle prime armi ma molto tenace che punta subito al titolo. E infatti i *Warriors* vinceranno 4 a 2 aggiudicandosi il titolo. Durante la stagione 2015/2016 "king" James supera diversi record: diventa il più giovane di sempre a realizzare 26.000 punti in carriera, arrivando all'undicesimo posto nella classifica generale; arriva al diciottesimo posto nella classifica all time per assist e al novantanovesimo per rimbalzi. Ha giocato al meglio delle sue capacità fisiche nei *playoff*, mantenendo una media di 29,7 punti per gara.

Nei primi due turni, i *Cavaliers* giocano rispettivamente contro i *Detroit Pistons* e gli *Hawks*, tutte e due le

serie finite per un netto 4-0; trovano difficoltà contro i *Toronto Raptors*, ma LeBron riesce a portare la squadra alle finali, giungendo alla sesta finale consecutiva. Nelle Finals ritrovano i *Golden State Warriors*.

I *Warriors* sono reduci dal primo posto a Ovest e il record migliore di sempre: 73 vittorie e 9 sconfitte superando i *Bulls* di Michael Jordan.

Il 2 giugno si gioca la gara 1 dove i *Cavaliers*, fino al terzo/quarto tempo, sono in vantaggio 68 a 67, ma Klay Thompson e Stephen Curry, che segnano 29 punti in due in un solo quarto tempo, regalano la vittoria ai *Warriors*.

Inizia la gara 2 giocata il 5 giugno: i *Golden State* massacrano totalmente gli avversari 110-77. La gara 3 è un'altra delusione, ma a parti invertite. Infatti, l'8 giugno, i *Cavaliers* danno una possibilità di speranza ai propri tifosi vincendo 120-90 di cui 32 di LeBron.

Nella gara 4, il 10 giugno, i *Cavaliers* perderanno 108-97 contro i *Warriors*. Durante questa partita, a un certo punto, Draymond Green viene squalificato. Nessuno crede più nei *Cleveland* in quanto non è mai successo che una squadra rimonti di 3-1 nelle *NBA Finals*.

In gara 5 LeBron e Irving danno spettacolo diventando i primi compagni

di squadra a segnare 82 punti in due e vincono 112 a 97.

La gara 6 è memorabile: i *Cleveland* vincono 115 a 101: LeBron, dopo aver segnato 18 punti di fila blocca un tiro a gioco fermo a Stephen Curry dicendogli: "This is my home!"

Gara 7 entra di diritto negli annali della storia dello sport.

Gli ultimi tre minuti di quella partita sono da brividi: il risultato è sul 89-89 e nessuno riesce a mettere un tiro, ma a 2.03 minuti dalla fine Kyrie Irving prova a fare un lay up sbagliando. Prende la palla Curry che è pronto a segnare, quando da dietro arriva LeBron James che lo stoppa al tabellone e probabilmente lo fa compiendo la giocata difensiva più bella di sempre. Flavio Tranquillo in telecronaca *sky* ha detto: "Questa non è una stoppata: è la Gioconda".

Irving decide di farsi metà campo, smarcare Curry e fare un tiro da 3 che incredibilmente entra. LeBron c'è riuscito e i *Cleveland* vincono 92 a 89. LeBron esclama: "Cleveland this is for you".

Dopo altri tre anni ai *Cleveland* adesso LBJ è ai *Lakers*, con i quali ha vinto un titolo che non sarà mai paragonabile a quello del 2016.

Flavio Mazzuca

Scienza/ Come Alexander Fleming ha inciso sulla storia della medicina

80 anni dal primo test della penicillina

Il 14 Febbraio 1941 la penicillina veniva iniettata per la prima volta nell'uomo dallo scienziato scopritore Alexander Fleming iniziando così un nuovo capitolo della medicina moderna.

Cos'è la penicillina? Il termine si riferisce ad un gruppo di molecole utilizzate come farmaci contro infezioni batteriche come la polmonite.

La scoperta avvenne per caso nel 1928. Il biologo e medico scozzese condusse delle ricerche sui batteri patogeni, coltivandoli in delle piastre di coltura.

Una di queste piastre, tuttavia, fu contaminata da un fungo conosciuto come *Penicillium notatum*, circondato da uno scudo antibatterico. Fleming apprese subito che questa attività antimicrobica era, probabilmente, originata dalla sostanza sprigionata dal fungo che venne isolata dal biologo nel tentativo di identificarla. In

seguito a diversi tentativi, Fleming, riuscì a dividere dal fungo il "fluido" denominato da lui come "penicillina". Successivamente, il biologo iniettò la sua penicillina in alcuni animali infettati dagli stessi batteri della coltura iniziale ottenendo esiti molto incoraggianti.

Soddisfatto e motivato dai favorevoli risultati, nel 1929 decise di rendere pubbliche le sue ricerche e i suoi test ma, data l'impossibilità di purificare il medicinale in modo tale da renderlo sicuro anche per gli uomini, questo nuovo antimicrobico, seppur promettente, venne messo da parte.

La penicillina venne finalmente isolata da un gruppo di chimici inglesi, dieci anni più tardi, dopo innumerevoli tentativi e ricerche.

Nel 1941 cominciarono i test clinici per stabilire l'efficacia e la sicurezza della penicillina per le infezioni umane e nel 1943 iniziò la produzione

della stessa su larga scala.

Il gruppo di chimici inglesi, dopo essere riusciti a ottenere della penicillina purificata, la testarono su un uomo affetto da setticemia. Passate 24 ore dalla somministrazione, i sintomi iniziarono già a migliorare. Le dosi furono appena sufficienti per quattro iniezioni, riciclando anche la penicillina dal filtraggio delle urine del paziente dopo ogni iniezione. Nonostante gli sforzi del team medico, il paziente perse comunque la vita a causa della scarsa quantità di farmaco.

In ogni caso fu innegabile l'enorme beneficio portato dalla penicillina contro le infezioni, tant'è che in poco tempo divenne un farmaco di interesse industriale.

Eleonora Bellanti

Attualità/Il dramma di centinaia di migranti afgani e pakistani al confine con la Croazia

Bosnia: disastro umanitario

Da ormai più di un anno, a Lipa, si consuma una tragedia per centinaia di migranti e l'Europa sembra tacere

Nel campo migranti di Lipa, in Bosnia, si assiste ormai da mesi a una crisi umanitaria: più di mille migranti si sono ritrovati a dover sopravvivere all'aperto con temperature spesso al di sotto dello zero.

Tutto ha inizio il 23 Dicembre 2020 quando nel campo, rifugio per migranti originari, in gran parte, del Pakistan e dell'Afghanistan, è scoppiato un incendio, probabilmente appiccato da un migrante stesso.

Tale atto è stato considerato come una protesta verso la decisione presa dall'*Organizzazione Internazionale per le migrazioni* di chiudere il campo a causa delle condizioni igieniche inadeguate: la struttura era infatti priva di acqua corrente, un sistema di fognature e una linea elettrica.

Dallo scorso Natale, però, le condizioni dei rifugiati di Lipa si sono ag-

gravate. Sono costretti a vivere nelle macerie del rogo, abbandonati a se stessi, e ad arrangiarsi per combattere il freddo pungente alimentando fuochi con i materiali reperibili, il più delle volte rifiuti.

Anche il cibo scarseggia nella baraccopoli e molto spesso l'unico pasto per la maggioranza dei migranti è una razione distribuita dai volontari della Croce Rossa.

L'ambizione comune a tutti i migranti è quella di poter entrare in un Paese dell'Unione Europea, soprattutto Italia, Germania e Francia, e l'unica via percorribile è attraversare la vicina Croazia. L'impresa è resa però quasi impossibile dalle autorità croate, pronte a respingere qualunque tentativo di varcare il confine. Nulla però riesce a dissuadere questi migranti dal realizzare il proprio sogno e non

è raro sentire storie come quella di un giovane rifugiato che ha tentato di varcare il confine per ben 52 volte, senza però mai ottenere il successo sperato. Le condizioni disumane in cui vivono queste persone fanno rabbrivire e ciò che lascia basiti è che in tutt'Europa non si riesca a trovare il modo di risolvere questa situazione, nonostante l'attenzione che i *media* stanno ponendo sulla faccenda.

Matteo Criscuolo
Foto di La Repubblica



Attualità/ Continuano gli adescamenti soprattutto verso le persone più fragili

Truffe telefoniche: i più colpiti sono gli anziani

Al giorno d'oggi le truffe sono purtroppo sempre più frequenti e le tecniche di adescamento si sono affinate parecchio. Le persone più colpite da questo fenomeno sono quelle che appartengono alle fasce più fragili della nostra società, come gli anziani che spesso non riescono ad avere la scaltrezza necessaria per affrontare queste situazioni.

Recentemente nel quartiere di Fuorigrotta a Napoli, il signor Gianni è stato vittima di una truffa telefonica che lo ha particolarmente scosso. In quella mattinata, appena tornato a casa, Gianni ha ricevuto una telefonata da un numero sconosciuto. Giura di aver sentito una voce che assomigliava a quella del figlio che, piangendo, gli diceva di esser stato coinvolto in un incidente stradale. Subito dopo, intervengono altre due persone: una dichiarava di essere un avvocato e un'altra un carabiniere. I due spiegavano al signor Gianni che avrebbe dovuto versare un anticipo con ciò che aveva in casa, contanti o oggetti di valore, da dare all'avvocato, il quale a sua volta avrebbe pagato una cauzione di cinquemila euro per evitare il carcere al figlio, aggiungendo che se fosse uscito di casa avrebbe già trovato qualcuno pronto a ritirare l'anticipo. Nonostante fosse molto scosso da quelle voci, Gianni è riuscito a rimanere lucido e chiamare sua

nuora a cui aveva chiesto dove fosse suo figlio più di una volta, essendosi insospettito. Lei lo ha tranquillizzato e poi ha contattato il marito per spiegargli cosa fosse successo. Il marito ha chiamato nuovamente suo padre e lo ha rassicurato dicendogli che stava bene e che era a lavoro. Successivamente il figlio del signor Gianni ha spiegato alla stazione dei carabinieri di Napoli la situazione e ha chiesto se qualcuno potesse recarsi dai suoi genitori. Dopo aver offerto un caffè al carabiniere in borghese che era stato mandato dal figlio, Gianni è andato a sporgere denuncia. Nel tragitto verso la stazione dei carabinieri ha incontrato un altro anziano che era stato oggetto della stessa truffa, ma che non aveva avuto la sua stessa scaltrezza e aveva già consegnato circa duemila euro.

Sofia Cimaroli

Media/ Il 13 febbraio oltre dieci ore di trasmissione per celebrare il più antico medium dell'età moderna Giornata mondiale della radio: evolversi, innovare, collegare

La *Giornata mondiale della radio*, celebrata ogni anno il 13 febbraio, è stata istituita dall'*UNESCO* il 3 novembre 2011 durante la sua 36° conferenza.

A seguito di una richiesta dell'*Accademia Radiofonica spagnola* del 20 settembre 2010, la Spagna ha proposto al Comitato esecutivo dell'*UNESCO* di includere un punto dell'ordine del giorno sulla proclamazione di una *Giornata mondiale della radio*. Il 29 settembre 2011 il Comitato ha aggiunto il punto all'ordine del giorno nella sua agenda provvisoria per la proclamazione di questa ricorrenza.

L'*UNESCO* ha svolto un'ampia consultazione con diverse parti interessate: associazioni di radiodiffusione, agenzie delle Nazioni Unite, fondi e programmi, *ONG*, fondazioni e agenzie bilaterali di sviluppo, nonché delegazioni permanenti e commissioni nazionali per l'*UNESCO*. Il 91% dei soggetti coinvolti si è dunque dichiarato a favore dell'istituzione di questa giornata.

Il Consiglio ha raccomandato alla 36° sessione di proclamare una *Giornata mondiale della radio* e che questa giornata fosse celebrata il 13 febbraio, l'anniversario del giorno in cui le Nazioni Unite hanno istituito la *Radio delle Nazioni Unite* nel 1946. Ha inoltre invitato tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite, le organizzazioni del sistema e altre organizzazioni internazionali e regionali, associazioni professionali e sindacati di trasmissione

a celebrare debitamente la *Giornata mondiale della radio* nel modo che ciascuno considerasse più adeguato.

Il Consiglio ha inoltre chiesto al Direttore generale dell'*UNESCO* di portare la risoluzione all'attenzione del Segretario generale delle Nazioni Unite, in modo che la *Giornata mondiale della radio* potesse essere approvata dall'Assemblea generale e celebrata dall'intero sistema.

La questione è stata successivamente trattata dalla Conferenza generale dell'*UNESCO*, che ha adottato la risoluzione contenuta nel fascicolo 36 C / 63.

La *Giornata mondiale della radio* è stata quindi proclamata all'unanimità da tutti gli Stati membri dell'*UNESCO* nel novembre 2011.

Nel dicembre 2012, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la proclamazione della *Giornata mondiale della radio*, che è diventata così una giornata da celebrare da tutte le agenzie, fondi e programmi delle Nazioni Unite e dai loro *partner*.

Vari organismi dell'industria radiofonica in tutto il mondo stanno sostenendo l'iniziativa incoraggiando le stazioni dei paesi sviluppati ad assistere quelle nei paesi in via di sviluppo.

L'edizione del *WRD (World Radio Day)* di quest'anno si è concentrata su tre sottotemi:

- **Evoluzione:** La radio è un sistema di comunicazione in grado di

adattarsi alle mutevoli condizioni della società ed è in grado di essere sostenibile anche da un punto di vista ambientale;

- **Innovazione:** La radio è stata ed è in grado di sfruttare le nuove tecnologie restando un mezzo accessibile a tutti e ovunque;
- **Collegare:** La radio è ancora in grado di connettere il mondo e di svolgere un servizio di pubblica utilità a tutta la popolazione mondiale, in particolare in tempi di vaste e profonde crisi come la nostra

Il 13 febbraio si sono svolti due diversi programmi da sei ore ciascuno trasmessi in diretta su *Youtube*, *Facebook* e *Twitch*.

Giorgia Panella

Foto di FSNews Radio



Alle volte

*Alle volte sento come un vuoto
dentro al petto che fa male,
mentre sprofondo nel letto
in un vuoto abissale.
Rimango ferma a fissare il soffitto,
dove ritrovo scritta la voglia di lottare,
mentre immagino una realtà migliore.
Alle volte mentre vago tra i pensieri
incontro me stessa,
che sorride celando tristezza,
che trema mostrando paura
mentre inganna gli occhi sfoggiando un'armatura,
e che tenta di sopravvivere a questa tremenda tortura.
Osservandola inizio a credere di non potercela fare,
come un cavaliere errante che non sa più amare,
ma che cerca comunque le forze per lottare.
Alle volte quando mi chiedi come sto,
Io rispondo bene,
anche se dentro ho le emozioni che sembrano altalene.*

Naomi Borriello

Incontrando me stesso

*Tuona la notte
Nel canto della quiete
Il pianto delle multiformi nubi
Lapida la serenità del mio cuore
E come un vecchio e stanco sarto
Tesso tessuti d'intelletto
Testimoni d'angoscia e pace
Di cui sono merce e commerciante*

*Aumentano gli impulsi elettrici
Ci guardiamo facendo finta di niente
Tu dal viso antico
Hai forma delle mie malate ombre
Mi riconosco ed ho paura
Voltandoti le fragili spalle
Nascondo forti vulnerabilità
Dai tuoi occhi di ceramica*

*“Via, vattene via!” Urla la mia mente
E tu, udendo il mio pensiero
Resti nell'angolo
Mordendo con gli occhi i miei freddi piedi*

*Ci scioglie un fascio di luce.
Svanisci attendendo il prossimo attentato.
Ha smesso di piovere.*

Giovanni Clarizia

La redazione è composta da:

Gruppo scrittura: Marika Collalto (coordinatore), Raffaella Cecchini, Flavio Mazzuca, Manuel D'avino, Giorgia Pannella, Anita Avila Rossi, Beatrice Margheri, Chiara Cristiano, Eleonora Bellanti, Eleonora Mangano, Naomi Borriello, Matteo Criscuolo, Lorenzo Carbone, Riccardo Viselli, Giorgia Verni, Diego Sarti, Maia Torroni e Sofia Cimaroli;

Editoria: Iris Ieva (coordinatore), Eleonora Mazzuca, Dalila Polidori, Elisa Telesca, Ludovica Ricciardi, Rita Licciardi, Silvia Ingarra, Giulia Maria Rocchi, Chiara Pistoia e Matteo Criscuolo, Giorgia Verni, Lucrezia Pagliuso e Gabriele Erdi;

Fotografia: Asia Di venanzio (coordinatore), Giulia Maria Rocchi, Alessio Nardelli, Martina Gaeta, Francesco Del sette e Ginevra Zavattolo;

Ricercatori: Flavia Fiorini (coordinatore), Cecilia Buratti, Valentina Luzzo, Eleonora Bellanti e Mouna Lahrach;

Grafica: Chiara Cristiano (coordinatore), Elisa De angelis, Elisa Ciurluini, Manuel D'avino, Giorgia Moroni, Nicole Cataldi, Chiara De siena e Alessia Masala;

Direzione giornalino: Iris Ieva e il professore Gabriele D'Angeli

